



**LA FONDAZIONE THINK TANK NORD EST**

## Metà delle imprese senza lavoro entro 3 mesi L'edilizia affronta la crisi fra tante incertezze

**L'INDAGINE**

Uno scenario incerto per le imprese del settore edile del Friuli Venezia Giulia e, in generale, del Nordest, che faticano ad individuare un orizzonte temporale che vada oltre i tre mesi. Diciamo che il settore, che alla fine del 2019 stava uscendo da una crisi decen-

nale, ha subito una nuova batosta dall'emergenza coronavirus e dal conseguente lockdown, che ha fermato le attività. Gli effetti sono stati rilevati da un'indagine della **Fondazione Think Tank Nord Est**, che ha intervistato circa 150 imprese tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Da questa ricerca emerge che meno di una ditta su cinque (il 18% circa) prevede di non trovarsi in

difficoltà tra fine di questo 2020 e l'inizio del 2021.

**LA NUOVA CRISI**

La crisi si preannuncia pesante, dunque, anche per il settore delle costruzioni: il 31% delle aziende si attende una riduzione del fatturato compresa tra il 21% e il 40%; il 17% si aspetta un calo superiore al 40%. Dati più o meno analoghi per quanto riguarda gli ordini, anche se la quota di chite-

me un calo superiore al 40% aumenta fino al 22%.

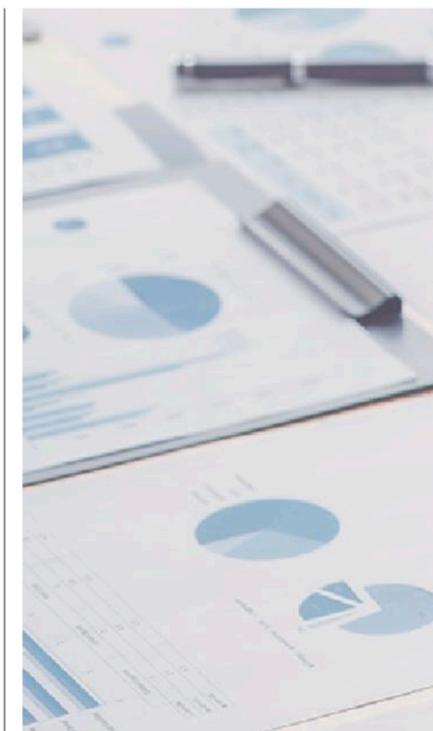
**I PROBLEMI**

La crisi economica generale (imprese e famiglie) è il principale problema avvertito dalle aziende dell'edilizia (rilevato nel 76% dei casi), ma preoccupa anche la crisi del turismo, citata da circa una ditta su tre (34%), che rischia di tradursi in un forte calo degli investimenti nei prossimi

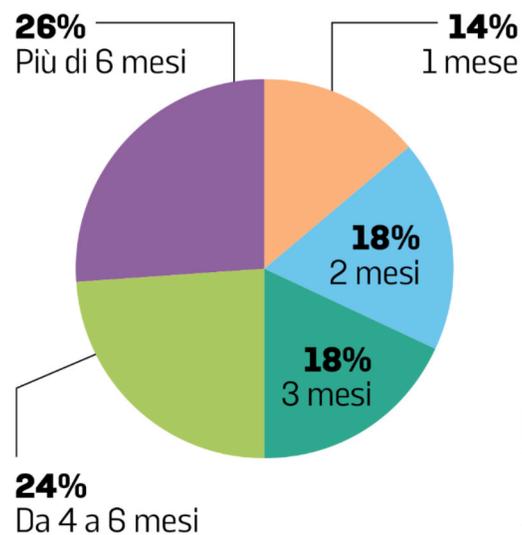
mesi. Le imprese temono poi il ritardo nei pagamenti (segnalato dal 32% degli intervistati), che complica ulteriormente i già gravi problemi di liquidità.

**RIPARTENZA MA NON PER TUTTI**

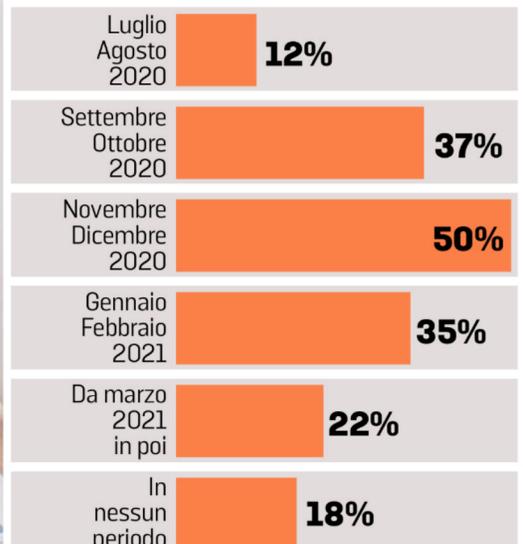
A oggi, per il 38% delle ditte interpellate non tutti i lavori sono ripartiti. La metà delle aziende opera su un orizzonte temporale che non supera i tre mesi: il 18% ha commesse per due mesi, mentre il 14% solamente per un mese. Si preannunciano dunque mesi difficili per l'edilizia: il 37% ritiene che le criticità cominceranno tra settembre e ottobre, il 50% teme soprattutto i mesi di novembre e dicembre. In queste valutazioni pesano le scadenze fiscali,



**Ad oggi, per quanti mesi si protrarranno le commesse in corso o già acquisite?**



**In quale periodo ritiene che la Sua attività si troverà in maggiore difficoltà?**



Fonte: elaborazioni **Fondazione Think Tank Nord Est**

una stagione turistica decisamente sottotono, ma anche il possibile ritorno del Covid-19.

**I BONUS**

E' intuibile che sull'andamento del settore potrà incidere la politica nazionale con i vari bonus, da quello dedicato alle ristrutturazioni al bonus 110%, strumenti in grado di incentivare il mercato, soprattutto privato, ad investire nella riqualificazione e nella sicurezza antisismica delle abitazioni. Purché si acceleri, perché a oggi, in attesa della conversione in legge del decreto, l'interesse delle famiglie si è concretizzato in richieste di informazioni. E null'altro. L'iter parlamentare dovrebbe concludersi en-

tro metà luglio, pena la decadenza del decreto. Per cui occorrerà attendere per capire quali modifiche saranno apportate al testo originale. Poi sarà la volta dei decreti attuativi.

**LE PROPOSTE**

Su questi temi, ma soprattutto sulle proposte per aiutare il settore delle costruzioni a superare questa difficile situazione, la **Fondazione Think Tank Nord Est** ha organizzato un incontro con circa 80 imprese ed operatori locali, svoltosi ieri al Savoy Beach Hotel & Thermal Spa di Bibione. «Oggi le imprese chiedono solo di poter lavorare, ma spesso trovano un muro invalicabile nei Comuni che rallentano o bloccano le prati-

che edilizie - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** - mettendo un freno alla possibile ripartenza delle attività economiche. Nei prossimi mesi i Comuni registreranno un aumento delle pratiche dovuto all'ecobonus 110%: se non risponderanno velocemente alle richieste, imprese e cittadini non riusciranno a sfruttare gli incentivi a disposizione. E al contempo perderemo l'opportunità di rilanciare l'economia. Chiediamo ai sindaci - conclude Ferrarelli - di affidare incarichi esterni per smaltire le pratiche arretrate superando l'emergenza e di concordare con gli altri enti un sistema digitale per consentire risposte in tempi brevi». —